



Milleproroghe: CGIL, governo rilancia il flop della social card

“Il governo ci riprova con la social card che è stata un fallimento”. Lo sostengono Vera Lamonica, segretaria confederale della CGIL, e Ivan Pedretti dello SPI CGIL. “Il decreto Milleproroghe contiene un emendamento che rilancia la “carta acquisti”, strumento di lotta alla povertà già risultato ampiamente fallimentare - spiegano i due sindacalisti - l'emendamento introduce un anno di sperimentazione della misura durante il quale si affida, nei comuni con popolazione non inferiore ai 250.000 abitanti, alle associazioni caritative il compito di distribuire le carte acquisto e di avviare programmi di inserimento. Il Governo così continua a voler contrastare un fenomeno complesso come la povertà con misure del tutto inefficaci, invece di seguire l'esempio di tutti gli altri Paesi Europei che hanno da tempo piani nazionali e leggi a sostegno delle persone e delle famiglie più povere con lo scopo di farle uscire dalle condizioni di marginalità. Non vengono inoltre modificati i criteri di accesso alla carta per cui la misura è evidentemente condannata al fallimento. I criteri stabiliti nel milleproroghe, poi, lasciano fuori la stragrande maggioranza dei comuni italiani che non arrivano a 250.000 abitanti”. La CGIL ritiene necessario al contrario “assegnare ai comuni un ruolo di primo piano nella funzione di indirizzo e di programmazione partecipata degli interventi sociali nel territorio. Ruolo, questo, che non può essere certo delegato alle associazioni caritative. Per di più, in questo modo, escludendo le organizzazioni di volontariato impegnate quotidianamente nella lotta contro la povertà”.